

spresso il desiderio che fosse messo sotto gli occhi della Camera il bilancio particolareggiato di quelle tenute.

Quanto al bilancio particolareggiato, io posso dichiarare all'onorevole deputato Ferri ed alla Camera che sarei in grado di sottoporlo anche fin d'oggi, e senza fallo nel bilancio pel 1870 si unirà un allegato in cui figurerà questo minuto bilancio, giacchè appunto la contabilità ne fu stabilita a partita doppia, in modo da risultare chiarissima.

Quanto all'utilità di questi depositi io debbo rendere noto alla Camera come essa sia incontestabile, specialmente dal lato economico. Ed a conferma di questo mio asserto mi basterà citare che i cavalli della cavalleria di linea, si pagano in media, nei tempi normali, fra le 755 e le 835 lire, mentre invece comperati all'età tra i tre e i quattro anni, e tenuti nei depositi d'allevamento per qualche altro anno, non costano al Governo più di 527 lire. Per il che si realizza un discreto beneficio, cioè di 200 e più lire per cavallo, e forse di 300 lire di riscontro a quelli che si dovessero comperare all'estero. Quanto ai cavalli dei lancieri, il prezzo cui si pagavano gli indigeni, acquistandoli dai negozianti, e di quelli comperati all'estero, variava fra le 685 e le 760 lire, mentre tenuti nei depositi costano 507 lire al più. Anche qui si ha dunque un beneficio abbastanza considerevole. Lo stesso si dica per quelli dei cavalleggieri e dell'artiglieria e del treno.

Non è quindi da porsi in dubbio il vantaggio di tenere questi depositi a conto del Governo.

L'altra domanda fattami dall'onorevole deputato Ferri sarebbe quella di conoscere se si faranno dei lavori in quella tenuta. Lo posso assicurare che, durante l'anno in corso, dei lavori saranno ivi eseguiti, al che già fu fissata apposita somma; e, se egli vorrà darsi il disturbo di passare al Ministero, egli potrà personalmente accertarsene.

Io spero che queste spiegazioni soddisferanno l'onorevole preopinante.

**FERRI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**FERRI.** Ringrazio l'onorevole ministro della guerra degli schiarimenti che mi ha dati, ma in una parte mi pare che non abbia risposto adeguatamente alle mie domande. L'onorevole Salvagnoli, nel 1868, domandava che si studiasse se l'attuale locale del deposito di allevamento di Grosseto era adatto allo scopo cui era destinato; e l'onorevole ministro prometteva di esaminare questa questione. Ora io, invitando l'onorevole ministro a darmi questa spiegazione, lo pregava pure di esaminare se non sarebbe forse conveniente erogare in modo diverso i terreni che sopravanzano al detto deposito, cioè se converrebbe dividerli, ed alienarli a privati, utilizzarli insomma in pro dell'agricoltura. È a questa domanda che prego l'onorevole ministro della guerra di rispondere.

**BERTOLÉ-VIALE, ministro per la guerra.** Mi era sfuggita questa domanda fattami dall'onorevole deputato Ferri; e mi affretterò di rispondergli che, per quanto mi risulta, la località è perfettamente conveniente al deposito.

Quanto all'estensione dei terreni posso dirgli che quella tenuta si compone di 2000 ettari, dei quali 400 sono colmata. Rimangono dunque 1600 ettari pascolabili; ma essendovi 1200 cavalli, ognuno dei quali richiede un ettaro e mezzo di pascolo, ne occorrerebbero al giusto 1800. Vede dunque l'onorevole Ferri che non rimangono terreni disponibili, come egli potè credere.

**FERRI.** Prendo atto per ora delle dichiarazioni del signor ministro.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il capitolo 16, *Rimonte deposito di allevamento cavalli* nella somma di lire 1,100,000 proposta dalla Commissione.

(La Camera approva.)

Capitolo 17, *Materiali d'artiglieria.* La Commissione propone che a questo capitolo si assegni la somma di 3,800,000 lire, detraendo da quella proposta dal Ministero la somma di lire 700,000.

(È approvato.)

Capitolo 18, *Polveri e nitri.* La Commissione propone che a questo capitolo si assegni la cifra di lire 800,005, detraendo dalla cifra proposta dal Ministero la somma di 1,200,000 lire.

**BERTOLÉ-VIALE, ministro per la guerra.** Debbo pregare la Commissione e la Camera a voler accrescere questa somma di 330,000 lire, e vado a dirne le ragioni.

La somma che la Commissione ha surrogato in questo capitolo, a quella chiesta dal Ministero è una conseguenza della legge della soppressione della privata delle polveri, e la Commissione si è limitata a lasciare nel bilancio della guerra la somma strettamente indispensabile al bisogno delle armi da guerra. Ma io debbo fare osservare alla Camera che il Ministero della guerra dovrà pure fornire alle richieste di polveri del ministro della marina, delle società del tiro a segno e della guardia nazionale.

La somma per questi bisogni è calcolata appunto in 330,000 lire. Onde, se questa somma non fosse votata sul bilancio del Ministero della guerra, egli non potrebbe fabbricare la polvere richiesta.

Si potrà opporre da taluno che il Ministero della marina e quello dell'interno potrebbero portare sui rispettivi bilanci le somme corrispondenti al quantitativo di polvere che loro potrà occorrere, e quindi bonificarne l'amministrazione della guerra in ragione delle somministrazioni che saranno fatte. Ma a quest'obiezione deggio rispondere che la legge di contabilità proibisce ad un Ministero di fare di cosiffatte bonificazioni mediante versamenti diretti di somma o passaggi di somma da bilancio a bilancio.

Quando il ministro della marina, per esempio, fa